

CONCLUSIONI DEL DIBATTITO IN PARLAMENTO GRECO RIGUARDO ALLE ARMI
CHIMICHE DALLA SIRIA
E INCONTRO CON IL VICE MINISTRO DEGLI ESTERI Signor KOURKOULA

avvenuto l'11 aprile 2014 con i COMITATI CONTRO L'IDROLISI IN MEDITERRANEO

- Il governo Greco purtroppo ha deciso di capitolare e cedere alle risoluzioni ONU e del comitato per la distruzione delle armi chimiche che intenderebbero neutralizzare tramite processo di idrolisi l'arsenale chimico siriano per la prima volta in mare aperto, nel tratto tra Malta Creta e Libia. L' assurdo è che questa decisione è stata presa DOPO il rifiuto di paesi Albania e Belgio ad accettare la distruzione di tali sostanze chimiche nel loro suolo, in sicurezza, E considerando che alcuni possiedono adeguate strutture e lo hanno fatto molte volte in passato . La spiegazione al fatto del “perché non ci hanno chiesto permessi è che “sono acque internazionali” ed è una spiegazione assolutamente ridicola quando vi è almeno uno dei soggetti che è in Zona Economica Esclusiva e dall'altro ESISTE il “principio di prossimità in diritto internazionale” che il governo greco potrebbe benissimo usare nelle organizzazioni internazionali e che, con la Convenzione per la protezione del Mediterraneo darebbe, al presidente di turno dell'Ue, buone possibilità di cercare di portare la decisione in Commissione.
- Nonostante gli sforzi strazianti di ministri e consiglieri per convincere noi che sono state adottate tutte le misure di sicurezza , e che non sarà buttato nulla in mare, sappiamo che i derivati dall'idrolisi (5.000-7.000 tonnellate di prodotti chimici diluiti). Sostengono che tali derivati saranno poi trasportati al Regno Unito , in Finlandia e in Canada per essere modificati da tre società che hanno vinto il concorso indetto.
TUTTE LE LORO DICHIARAZIONI SONO DIVENTATE POLVERE quando ci hanno detto, DOCUMENTI DELL' Agenzia alla mano che:
il processo di idrolisi in mare aperto si fermerà ogni volta che la nave si troverà in condizioni di mare superiore a forza 5. Cioè quando il vento soffierà a 3 boufor ??? In aree specifiche dove, normalmente, TUTTO L'ANNO, SOFFIA OLTRE 6,5 boufor ???
Come si fa a parlare di sicurezza, ammettendo che se un po' di vento muove appena la nave, in una zona dove, costantemente, è molto più forte del massimo consentito ... BISOGNA FERMARE I PROCESSI DI IDROLISI?
- Nessuno ha potuto rispondere alla domanda (diciamo che accettiamo quello che dite) ma ... se succede un INCIDENTE (da errore umano o da problemi meccanici) COSA SUCCEDE DOPO??? Il silenzio è stata la risposta.
- Nessuno ha potuto rispondere alla domanda;
 - “Dato che il sistema è così sicuro, perché non lo eseguite nelle acque del porto calabrese, dove si effettueranno i carichi, dove le acque sono ferme?”
 - "Abbiamo paura di forze terroristiche "
 - “Perché noi non abbiamo paura di forze terroristiche dal nord africa?
- Nessuno ha potuto rispondere alla domanda del perché fare direttamente l'idrolisi nei porti dei paesi (Finlandia , Regno Unito , Canada dove le aziende intraprenderanno la trasformazione dei prodotti e avranno anche ritorno economico da questo lavoro? Perché far viaggiare 5/7000 tonnellate di sostanze, solo un po', meno altamente pericolose dei 700 che stanno vagando per il Mediterraneo?”
La risposta ridicola è stata: “E' pericoloso per il cattivo tempo”

- L'ultima domanda è stata che, se il signor Venizelos rimproverò il coordinamento di Creta che evidenziare il problema era fare qualcosa di sbagliato per il turismo greco, cosa pensano che succederà invece, in questi mesi di GIUGNO LUGLIO AGOSTO? Sapendo che a ovest di Creta c'è una bomba tossica ... questo non provocherà cancellazioni di massa nelle prenotazioni?
... E qui è caduto un funereo silenzio

Alla fine o combattiamo più duramente o ci lasciamo distruggere.
La mobilitazione dovrebbe essere su scala nazionale e
DOBBIAMO ESSERE PRONTI AD ANDARE in MEDITERRANEO.



Postato da [Katerina Fouraki-Kontokalou](#) traduzione di [Poppini Flavia E Poppi](#)